

*Per gentile concessione del sig. Stefano Santagata, estratto dal suo libro:
IL BORGO DI ZOCCA nell'evoluzione urbanistica e nelle storie familiari
edito dall'Associazione Culturale IL TREBBO di Montese - 2017*

Cà di Canna o Cana, Asilo infantile

La casa dove sorge l'asilo era conosciuta già ad inizio Ottocento come *Cà di Canna* o *Cana*. La località era chiamata "il Crociale", per l'intersezione sulla strada principale, chiamata "delle Mavore", di un sentiero che portava verso Rosola (l'attuale via XXV aprile). Nel 1880 l'immobile era di proprietà degli eredi del notaio Giacomo Mattioli Bertacchini di Semelano: Alfonso, Cesare, Luigi, Rosa, Guglielma, Matilde e Teresa. La successione avviene il 12 maggio 1880 e nella divisione fra i fratelli, avvenuta il 28 ottobre 1886, la casa perviene a Teresa. Questa ha sposato il capitano Luigi Ronchi, figlio del farmacista zocchese Natale, e quando muore il 15 aprile 1888 lo stabile perviene ai suoi figli: Alfonso, don Giovanni, Francesco, Isabella, Giuseppina (due fratelli, don Giuseppe e don Ignazio, sono premorti alla madre). Alfonso, ingegnere, acquista la parte dei fratelli, divenendo il solo proprietario di Cà di Canna. Questi è personaggio di rilievo nella Zocca di inizio Novecento: sarà sindaco di Zocca dal 1907 al 1920. Nel 1905 l'immobile è utilizzato per un certo periodo come caserma dei carabinieri, mentre nel 1916 è documentato come "casa di villeggiatura" delle Reverende Suore Dorotee di Bologna. Quell'anno stesso, sul lato sinistro dello stabile, viene edificato per loro uso un piccolo oratorio, con accesso anche dall'esterno¹. Con suo testamento del 28 gennaio 1928 (successione apertasi il 30 dicembre 1934), l'ing. Ronchi istituisce un asilo infantile a favore della popolazione di Zocca a cui lascia la proprietà di Cà di Canna, (civ. 35) e, per garantire una rendita adeguata, il fondo agricolo del *Casone*. Dispone inoltre che debba chiamarsi "Asilo Infantile Ronchi". L'Istituto si chiamerà "Congregazione di Carità di Zocca per l'Asilo Infantile" divenuto poi, sulla base della legge 3 giugno 1937, "Ente Comunale di Assistenza".

¹ ADMo, Documenti parrocchiali, Montalbano, Lettera del parroco don Paolo Bruni del 13 luglio 1916.